

Roseto degli Abruzzi. SU VILLA PARIS DETTE TANTE FALSITA' E NON E' STATO FATTO ALCUN ATTO ILLEGITTIMO

Il Sindaco di Roseto degli Abruzzi, Enio Pavone, ha confermato come Villa Paris non risulta sottoposta a nessuna tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e come i lavori proposti risultino "assentibili"

Il Sindaco di Roseto degli Abruzzi, Enio Pavone, ha voluto chiarire questa mattina, con un'apposita conferenza stampa, la querelle che ha riguardato, per tutto il mese di agosto, gli interventi all'interno di Villa Paris. "La Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per l'Abruzzo ci ha scritto, a seguito di esposti ricevuti, i primi di agosto per chiedere alcuni chiarimenti, ma nella stessa missiva ha sottolineato come, al momento, l'immobile e il parco non risultano sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e, allo stato degli studi attuale, non ha alcun vincolo paesaggistico né risulta inclusa tra le ville che furono inserite, nel 2001, tra quelle segnalate alla Soprintendenza".

In pratica, ha sottolineato il primo cittadino, non c'è stata alcuna presa di posizione da parte della Soprintendenza contro i lavori e contro il Comune, come qualcuno ha voluto far passare sui media locali e non solo, ma esclusivamente una richiesta di chiarimenti sul tipo di interventi in atto. "I nostri uffici hanno prontamente risposto alla missiva, segnalando, dopo appositi sopralluoghi, che si tratta di una villa urbana che costituisce una semplificazione modesta dei modelli delle ville più illustri, con paramenti murari e mattoni facciavista, con un apparato decorativo di grande semplicità con marcapiani e cornici esili e lineari e con assenza totale di affreschi interni" ha chiarito il primo cittadino.

Non vi è quindi alcuna traccia di atti illegittimi da parte del Comune di Roseto degli Abruzzi, come qualcuno ha voluto far credere, ma tutto è stato fatto nel rispetto del PRG vigente in città e della L.R. n. 49 del 2012 (art. 3), ovvero il cosiddetto "Piano Casa". Dall'esito dell'istruttoria svolta dal Dirigente del Settore Urbanistica, Architetto Lorenzo Patacchini, e come risposto alla stessa Soprintendenza "l'intervento, così come proposto, risulta assentibile". Dal verbale di sopralluogo dell'Ufficio tecnico e della Polizia Municipale è emerso che sono stati fatti dei lavori preventivamente al permesso di costruire di lieve entità, riguardanti lo smantellamento del tetto di copertura ed un tratto di recinzione, che rientrano tra quelle che la legge permette di sanare con l'applicazione di una sanzione pecuniaria.

*"Nello specifico si è avuta conferma che **non si tratta né di un pezzo di storia di Roseto**, né di una villa in stile liberty di fine 1800, né di un bene culturale da preservare come qualcuno, in malafede, ha erroneamente cercato di far passare, con il solo fine di gettare discredito e fango prima sulla nostra città e poi su questa Amministrazione" ha dichiarato il Sindaco, **Enio Pavone**.*

*"Ad avvalorare tutto ciò, sull'onda dell'eco mediatica creatasi attorno a questa vicenda, è arrivata anche alla mia attenzione una lettera a firma della **ex proprietaria del villino**, la signora Ernestina Paris, che nel manifestare tutto il suo dispiacere per come è stata riportata, in maniera errata, l'intera questione, ha confermato, che l'edificio non è in stile liberty, in quanto risale agli anni trenta e non, come più volte ripetuto, a cavallo tra il XIX e il XX secolo. Inoltre la costruzione fu eseguita senza i mezzi cognitivi necessari per realizzare un edificio "in stile". Non capisco come mai si parli di valore testimoniale".*

Ora quindi **riprenderà l'iter dei lavori** ed a breve verrà predisposta l'istruttoria e verrà concesso il permesso a svolgere gli interventi come richiesto dalla ditta. "Per ultimo permettetemi una considerazione, visto che questa vicenda ha **travalicato i confini locali** e ha visto, addirittura, due autorevoli prese di posizione da Roma da parte di due onorevoli quale il deputato abruzzese Gianni Melilla e la senatrice veneta Laura Puppato, anche loro tratti in errore dalle fesserie di questi soggetti" ha

concluso il Sindaco.

*“Mi auguro che queste mie spiegazioni li abbiano rasserenati, perché ho avuto modo di leggere la **loro viva preoccupazione** per questa vicenda ed il forte interesse per la città di Roseto degli Abruzzi, al contempo spero che questa loro vicinanza alla nostra cittadina possa manifestarsi nuovamente per questioni realmente utili alla collettività e che possano darci una mano per fare qualcosa di veramente importante per questa città”.*

Roseto 17/09/2014